

Arcobaleno: alleanza tra Dio e la creazione

Nell'abitare la terra, uomini, animali e vegetali saranno solidali, in un rapporto fatto di: somiglianza, armonia, condivisione dello stesso spazio.

L'uomo non esiste senza il "suo" mondo, e **il mondo esiste, per volontà di Dio, come luogo, casa, dimora dell'uomo, degli animali e di tutte le creature.**

L'uomo deve essere fecondo, lottare contro la morte affermando la vita, deve occupare e abitare lo spazio terrestre; ma questo riempire la terra non può significare calpestarla. Come Israele nei confronti della terra promessa, egli deve popolarla, abitarla in un rapporto pieno, cioè possedendola, coltivandola e custodendola. Questo dunque il senso del verbo *kavash*: non tanto "soggiogare", quanto piuttosto **possedere la terra in un rapporto amoroso, armonioso e ordinato.** Quanto al verbo tradotto usualmente con "dominare", *radah*, si ricordi che esso indica **reggere, guidare, pascolare, con un'azione che è quella del re e del pastore capace di governare sostenendo e custodendo lo *shalom*, la vita piena nella pace.** Insomma, all'uomo non è dato un potere oppressivo, arbitrario, assoluto, vendicativo, né è data facoltà di sfruttamento della terra e degli animali. **L'uomo è signore del mondo (cf. Sal 8), ma lo è come mandatario di Dio che vide ciò che aveva creato come "buono e bello" (Gen 1,25): l'uomo mantenga dunque e rafforzi questa bontà (*tov*)!**

Nella volontà creatrice di Dio il cosmo vive di un rapporto basato sull'assoluto rispetto della vita. La promessa del mondo voluto da Dio, il mondo secondo Dio è quel mondo che i profeti invocheranno e descriveranno come era messianica, un mondo riportato all'integrità: è il mondo degli ultimi tempi in cui "il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncetto pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme, si sdraieranno insieme i loro piccoli; il leone si ciberà di erba, come il bue; il lattante si trastullerà sulla buca della vipera, il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi" (Is 11,6-8).

Tuttora vige però **l'alleanza noachica, quella stabilita da Dio per la gloria dell'uomo fino alla fine del mondo:** "Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: **Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca**" (Gen 9,8-11). Di questa alleanza c'è un segno che vediamo noi uomini insieme agli animali alla fine di ogni temporale, segno che ci commuove entrambi: **"L'arcobaleno sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra"** (Gen 9,16).

Vai al libro: E. Bianchi, P. Chiaranz, A.-L. Michon, [Uomini e animali](#)

Se sei interessato a questi temi, continua la lettura:

Aa.Vv., [L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa. Bose, 5-8 settembre 2012](#)

Bartholomeos I, patriarca ecumenico, [Gloria a Dio per ogni cosa](#)

E. Theokritoff, [Abitare la terra. Una visione cristiana dell'ecologia](#)

I. Zizioulas, [Il creato come eucaristia](#)